

L'ORRORE Aggressore messo in fuga da due passanti, il prefetto rafforza i controlli in zona: «Un episodio gravissimo»

Violentata al Centro Direzionale

Una 51enne russa abusata in pieno giorno, è caccia a un giovane nordafricano

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Un gravissimo episodio di violenza sessuale, consumatosi alla luce del sole nella mattinata del 25 maggio scorso, ha scosso profondamente la città. Il teatro dell'aggressione è l'area del Centro Direzionale, un nevralgico fulcro di uffici e servizi pubblici quotidianamente frequentato da migliaia di pendolari, professionisti e residenti, ma ancora oggi in larga parte abbandonato al degrado. L'episodio ha assunto contorni di tale gravità e urgenza da spingere la Prefettura di Napoli a intervenire in modo immediato, disponendo un massiccio rafforzamento dei servizi di controllo e di vigilanza sia all'interno del perimetro della cittadella sia in tutte le zone limitrofe.

La vittima della brutale aggressione è una donna di origini russe di 51 anni, ormai da lungo tempo stabilmente residente nel capoluogo campano. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la mattina del 25 maggio la donna, visibilmente sotto choc e ferita, è riuscita a raggiungere una pattuglia dei militari dell'Esercito, impegnati nell'operazione Strade Sicure proprio nei pressi del Centro Direzionale. Ai militari ha raccontato, in un pianto disperato, di essere stata appena aggredita e abusata sessualmente da uno sconosciuto. La macchina dei soccorsi e delle indagini si è attivata all'istante: la donna è stata subito trasportata all'ospedale dei Pellegrini, dove è stata sottoposta ai delicati e complessi accertamenti sanitari previsti dal protocollo di assistenza per le vittime di violenza. Successivamente, è stata invitata a sporgere denuncia negli uffici delle forze dell'ordine.

Le indagini, coordinate dalla sezione Fasce deboli della Procura, vedono impegnati in stretta sinergia la polizia di Stato e i carabinieri. Agli agenti di una volante del commissariato di zona e ai militari dell'Arma, la cinquantunenne ha fornito i primi, preziosi dettagli per identificare l'uomo. Ha



— L'emergenza sicurezza tra i viali e i parcheggi del Centro Direzionale sembra non avere fine

LE ESIGENZE CAUTELARI SI SONO ATTENUANTE, LANDOLFO JUNIOR VA AI DOMICILIARI NONOSTANTE LA CONDANNA A 10 ANNI

Tensione nell'area nord, scarcerato il figlio del ras

NAPOLI. Massimo Landolfo ha lasciato il carcere nelle scorse ore per essere trasferito agli arresti domiciliari, dove scontrerà il resto della sua pena. La scarcerazione è arrivata nonostante su di lui pesi una condanna definitiva a dieci anni di reclusione. Il provvedimento di attenuazione della misura cautelare è stato concesso dai giudici grazie alle tesi difensive presentate dal suo legale, l'avvocato Rocco Maria Spina, che è riuscito a ottenere la misura meno restrittiva.

Landolfo junior è considerato dagli inquirenti un elemento di spicco della criminalità organizzata dell'area nord. È infatti il figlio di Pasquale Landolfo (*nel riquadro*), figura indicata in diverse sentenze e



ordinanze giudiziarie come il referente sul territorio di Frattaminore per conto del boss Francesco Pezzella. Secondo gli elementi raccolti nel corso delle indagini, dopo l'arresto del padre sarebbe stato proprio Massimo a prendere in mano la gestione del clan. Il suo ruolo consisteva nel fare da tramite: riceveva le direttive che il genitore gli faceva pervenire dal penitenziario e le trasmetteva agli altri affiliati, guidando il gruppo in nome e per conto del padre.

Nel giugno dello scorso anno, il sodalizio criminale era stato colpito da una dura sentenza che aveva inflitto condanne per un totale complessivo di 120 anni di reclusione. Tra i principali destinatari di quel provvedimento figurava proprio Massimo Landolfo.

riferito che l'aggressore aveva circa 25 anni e le è sembrato magrebino, descrivendolo come un giovane extracomunitario.

A confermare il drammatico racconto della vittima ci sono anche le dichiarazioni di due testimoni oculari, entrambi napoletani, che si trovavano nei paraggi al mo-

mento del fatto. I due cittadini hanno riferito agli inquirenti di essere stati attirati da alcune urla strazianti e, voltandosi, di aver visto un uomo che si rivestiva in tutta fretta prima di darsi a una fuga precipitosa a piedi, notando in particolare che indossava un paio di jeans. L'allarme sociale suscitato

dall'evento ha spinto la Prefettura a una risposta immediata. In una nota ufficiale, il Palazzo di Governo ha sottolineato come le procedure operative di emergenza siano scattate fin dalle prime ore successive al fatto, avviando la raccolta delle testimonianze e la ricerca del presunto autore, oltre a

disporre una più intensa presenza delle forze di polizia per potenziare le attività di prevenzione sul territorio. Il Prefetto Michele di Bari ha dichiarato che si tratta di un episodio che desta profonda preoccupazione e che impone la massima attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE I carabinieri setacciano le strade del centro storico: nel mirino spacciatori, ras della sosta e bar fuorilegge

Movida selvaggia, raffica di arresti e denunce

NAPOLI. Movida nel centro storico di Napoli sotto la lente di ingrandimento, due persone arrestate e otto denunciate dai carabinieri in azione. Servizio di alto impatto per i militari della compagnia Napoli Centro insieme al personale della polizia municipale e dell'Asl di Napoli. Ad essere interessate sono state le vie della movida del centro storico.

Alle prime luci dell'alba di ieri il bilancio ha contato 38 persone identificate, 14 veicoli controllati e 17 le contravvenzioni al codice della strada elevate. Tre le persone segnalate alla Prefettura per uso

personale di sostanze stupefacenti. Nel bilancio due le persone a finite in manette.

Un 37enne napoletano, già noto alle forze dell'ordine è stato arrestato perché trovato in possesso di un documento di riconoscimento, valido per l'espatrio, risultato falso. Stesso destino per un 38enne napoletano sorpreso a rubare pezzi di un'auto in sosta. L'uomo arrestato è stato anche denunciato per aver violato le prescrizioni del foglio di via obbligatorio emesso nei suoi confronti dal questore di Napoli.

I militari dell'Arma, nel corso dei

controlli, hanno denunciato anche otto persone. Un uomo è stato deferito perché trovato alla guida del suo ciclomotore senza la prevista patente di guida e allontanandosi dal luogo del controllo inveiva e minacciava i militari.

Quattro le persone denunciate perché sorpresi alla guida senza patente, la sanzione era in quel caso recidiva nel biennio. Un uomo, sottoposto agli arresti domiciliari, è stato denunciato per evasione.



Deferiti anche due uomini sorpresi a esercitare la professione di parcheggiatori abusivi.

Insieme al personale dell'Asl di Napoli e della polizia municipale i carabinieri hanno effettuato con-

trolli anche negli esercizi commerciali in via San Sebastiano. Il primo ad essere controllato è stato un ristorante. Elevanti sei sanzioni dopo aver riscontrato sei non conformità, per un totale di 3mila euro circa. Controllato anche un bar che si trova lungo la stessa strada. Quattro le sanzioni elevate perché riscontrate altrettante non conformità, per un totale di circa 3mila euro. L'operazione è soltanto l'ultima di una lunga serie che va avanti ormai da mesi e sarà replicata anche nel corso dei prossimi week end.

© RIPRODUZIONE RISERVATA